



*Presidente* Giuseppina De Santis  
*Comitato direttivo* Carlo Bava, Attilio Cardellino,  
Luciano Lenotti, Alberto Tazzetti, Carlo Viano

*comitato* ***Giorgio Rota***

*Presidente* Carlo Bava  
*Direttore scientifico* Andrea Beltratti

© 2001 L'EAU VIVE E COMITATO GIORGIO ROTA  
Via Avogadro 10 - 10121 Torino  
Telefono: 011 5171246 - Fax: 011 5171256  
<http://www.comitorota.it> - e-mail: [comirota@tin.it](mailto:comirota@tin.it)

Edizioni Angelo Guerini e Associati SpA  
Viale Filippetti, 28 - 20122 Milano  
<http://www.guerini.it> - e-mail: [guerini@iol.it](mailto:guerini@iol.it)

Copertina: Tecnosound Audiovisivi s.r.l., Torino

Prima edizione: maggio 2001  
Ristampa: V IV III II I 2001 2002 2003 2004 2005  
Printed in Italy

ISBN 88-8335-214-9

# LA MAPPA DEL MUTAMENTO

2001  
SECONDO RAPPORTO ANNUALE  
SULLA GRANDE TORINO

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DELLA

<b>COMPAGNIA</b>
d i S a n P a o l o

**GUERINI**  
**E ASSOCIATI**

---



## INDICE

PRESENTAZIONE, PAGINA 9

# PRIMA PARTE / LO SCENARIO

INTRODUZIONE, PAGINA 15

### 1. LA POPOLAZIONE

1.1.	RALLENTA LO SPOPOLAMENTO DEL CAPOLUOGO	19
1.2.	TORINESI PIÙ ANZIANI, FAMIGLIE PIÙ PICCOLE	23
1.3.	CONTINUA L'AFFLUSSO DI EXTRACOMUNITARI	28

### 2. L'ECONOMIA

2.1.	RISULTATI POSITIVI NELL'ULTIMO BIENNIO	33
2.2.	TORINO TRA GLI AVAMPOSTI DELLA NEW ECONOMY?	37
2.3.	IL LAVORO C'È (MA NON SI VEDE)	40
2.4.	CREDITO: TRA INVESTIMENTI E INNOVAZIONE	43
2.5.	EDILIZIA E DISTRIBUZIONE IN BUONA SALUTE	46

### 3. L'ISTRUZIONE

3.1.	VERSO LA RIQUALIFICAZIONE	51
3.2.	TRA FORMAZIONE E LAVORO	55
3.3.	IL SISTEMA UNIVERSITARIO SI STABILIZZA	57
3.4.	L'UNIVERSITÀ DI QUALITÀ	61

### 4. TURISMO E CULTURA

4.1.	TURISMO: SI COMINCIA A RECUPERARE TERRENO?	65
4.2.	SEMPRE PIÙ ATTRATTIVI I MUSEI TORINESI	73
4.3.	I CONSUMI CULTURALI	77

### 5. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

5.1.	UN SISTEMA ANCORA DEBOLE	85
5.2.	CRESCE LA MOBILITÀ, AUMENTA IL TRAFFICO	87
5.3.	TRASPORTO PUBBLICO, TRA CRISI E SEGNALI DI RIPRESA	93

## **6. SANITÀ E SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI**

6.1.	OTTO ASL NELL'AREA TORINESE	95
6.2.	LA SALUTE DEI TORINESI	99
6.3.	TRA DISAGIO E ASSISTENZA	102

## **7. GOVERNANCE**

7.1.	I PROBLEMI	109
7.2.	I SERVIZI	110
7.3.	TORINO, CITTÀ RETICOLARE	114

## **8. L'AMBIENTE URBANO**

8.1.	QUANDO L'AMBIENTE SI VENDICA	119
8.2.	LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE	122
8.3.	I RIFIUTI, IN DISCARICA E AL RICICLAGGIO	127
8.4.	TORINO, CITTÀ VERDE	129

## **9. LA SICUREZZA**

9.1.	MICROCRIMINALITÀ, L'ASSILLO DEI CITTADINI	131
9.2.	LA SICUREZZA A TORINO, LA SICUREZZA IN ITALIA	137
9.3.	GLI INCIDENTI STRADALI	139

■ PRINCIPALI TENDENZE NELL'AREA TORINESE:  
QUADRO RIASSUNTIVO ■ PAGINA 142

# **SECONDA PARTE / I PROGETTI**

**I PROGETTI PER LA CITTÀ, PAGINA 147**

## **SCHEDE SUI PROGETTI**

### **AREA ECONOMIA / UNA NUOVA ROTTA?**

1.	L'ACCORDO FIAT-GENERAL MOTORS	148
2.	GLI INVESTIMENTI A TORINO E IN PIEMONTE	151
3.	I PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI	152
4.	L'INCUBATORE DI IMPRESE	155

<b>AREA FORMAZIONE / POTENZIATE LE SEDI, OFFERTA PIÙ RICCA</b>	
5.	L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI 159
6.	IL POLITECNICO 161
<b>AREA TURISMO E CULTURA / SCOMMETTERE SUL TURISMO «VERO»</b>	
7.	IL SISTEMA MUSEALE 164
8.	IL DISTRETTO DEL CINEMA 166
9.	FIERE E SALONI 169
10.	L'IMMAGINE TURISTICA DI TORINO 170
<b>AREA INFRASTRUTTURE / LE RETI CRESCONO...</b>	
11.	IL PASSANTE FERROVIARIO 175
12.	LA METROPOLITANA 178
13.	L'ALTA VELOCITÀ 179
14.	IL POTENZIAMENTO DELL'AEROPORTO 181
15.	MOBILITÀ SOSTENIBILE E MEZZI PUBBLICI 183
16.	AUTOSTRADE E TANGENZIALI 191
<b>AREA OLIMPIADI / LA MACCHINA È PARTITA</b>	
17.	L'ORGANIZZAZIONE 196
18.	GLI STADI DELLA CITTÀ 198
19.	GLI ALTRI IMPIANTI SPORTIVI 201
20.	GLI IMPIANTI IN PROVINCIA 205
21.	LE PARAOLIMPIADI 206
<b>AREA GOVERNANCE / AMMINISTRARE COOPERANDO</b>	
22.	IL PIANO STRATEGICO TORINO INTERNAZIONALE 209
23.	IL GOVERNO METROPOLITANO 213
24.	I PATTI TERRITORIALI 216
<b>AREA AMBIENTE / MEGLIO, A PICCOLI PASSI</b>	
25.	L'AGENDA 21 219
26.	TORINO CITTÀ DEL VERDE E DELLE ACQUE 220
27.	LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE 223
28.	LA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO 227

## TERZA PARTE / L'IMMAGINE

LE PERCEZIONI DEI TORINESI SULLA CITTÀ: SCOPI	
E STRUTTURA DEL SONDAGGIO	239
L'OPINIONE SUI PROGETTI STRATEGICI	243
L'ACCORDO FIAT-GENERAL MOTORS: CHE NE PENSANO I CITTADINI?	254

### CONCLUSIONI DEL SECONDO RAPPORTO ANNUALE SULLA GRANDE TORINO, PAGINA 257

■ APPENDICE METODOLOGICA ■ PAGINA 261

■ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ■ PAGINA 273

## PRESENTAZIONE

*L*a seconda edizione del nostro Rapporto rappresenta per noi, in primo luogo, una promessa mantenuta: mantenuta nell'impegno a dare continuità a questo lavoro, mantenuta anche, speriamo, nell'impegno a migliorarlo nel tempo. Quest'anno, infatti, abbiamo voluto colmare quella che ci pareva la maggiore carenza della prima edizione: il fatto, cioè, di essersi largamente limitati all'analisi dei dati della città, non tenendone sufficientemente in conto la dimensione metropolitana.

Il Rapporto sulla Grande Torino – così, da ora in poi, intendiamo chiamarlo – si caratterizza, dunque, per il fatto di discutere di qualche cosa che ad oggi non c'è: non c'è, intendiamo dire, come livello di governo esplicitamente individuato e organizzato, e non c'è, per conseguenza, anche come raccolta omogenea di dati statistici. Parliamo dell'area metropolitana torinese, realtà evidente per chiunque abiti o visiti la città, ma «oggetto misterioso» per chi voglia studiarla. Siamo convinti, tuttavia, che questa dimensione – per quanto di necessità imprecisa, variabile nei suoi confini, analizzabile il più delle volte solo per via di approssimazione – sia quella che meglio descrive, appunto, la realtà dei fatti. E, mantenendo fede a quanto promettevamo nell'edizione 2000 del Rapporto, abbiamo tentato di rendere nelle pagine che seguono un'immagine – una mappa, abbiamo scritto nel titolo – che vuole aprirsi ben al di là del perimetro amministrativo del comune capoluogo.

Gli strumenti di rilevazione che abbiamo usato sono fondamentalmente gli stessi (affinati e arricchiti, naturalmente) dell'edizione precedente: un'analisi ragionata di dati statistici per quanto possibile «freschi» (e in alcuni casi freschissimi, ossia inediti) che compone la prima parte del Rapporto; una ricognizione dello stato di avanzamento dei diversi progetti in corso e di alcuni nuovi, contenuta nella seconda parte; e infine un'analisi delle percezioni dei Torinesi, realizzata mediante un sondaggio demoscopico e centrata soprattutto sul grado di conoscenza dei diversi progetti e sulla valutazione che i cittadini ne danno.

Tracciare una mappa, tuttavia, rappresenta in ogni caso, com'è noto, un'operazione arbitraria: per un'infinità di ragioni, ma soprattutto perché, inevitabilmente, implica scegliere, selezionare fra tutto ciò che è degno di osservazione e rilevazione. E allora nella scelta occorre farsi guidare da criteri, perché la mappa risulti, almeno, comprensibile. E perché l'arbitrio sia reso esplicito e visibile a chi legge. Il «filo rosso» che abbiamo individuato per guidare il nostro lavoro è dichiaratamente – anche qui, fin dal titolo – quello del mutamento: un mutamento che è fisico e tangibile –

*i cantieri aperti, i progetti di trasformazione urbanistica, in una parola i Lavori in corso di cui parlavamo l'anno passato – ma che è anche immateriale, più difficile da cogliere ma non per questo meno importante, fatto di aspettative che lentamente mutano, di dati statistici che mutano lentamente anch'essi ma restituiscono nell'insieme un quadro coerente.*

*Ma coerente in che senso? Ebbene, si tratta di una coerenza non certo riconducibile a uno slogan, alla semplificazione del tutto rosa o tutto nero. E perciò forse più difficile a cogliersi, ma in qualche modo più persuasiva, più promettente. Ciò che la nostra indagine restituisce è l'immagine di una città che cresce, che chiude faticosamente i conti con il proprio passato e cerca – e sembra anche stare trovando – una via per il futuro. Che ha certamente voltato pagina, e ne sta scrivendo una nuova: ancora incompleta, per molti aspetti non ancora leggibile, la cui conclusione è tuttora incerta, ma che porta con sé ragionevoli speranze di un futuro migliore.*

*Speranze ragionevoli anche perché accompagnate dalla consapevolezza degli ostacoli ancora da superare e, sembrerebbe, dalla volontà di superarli: se è vero infatti che, com'è nel sentire comune e nell'opinione ragionata degli esperti (e come l'alluvione dell'ottobre 2000 ha drammaticamente confermato), uno dei maggiori ostacoli per l'area torinese è l'insufficienza delle dotazioni infrastrutturali, in primo luogo di trasporto, è altrettanto vero che su questo fronte nei dodici mesi trascorsi si sono avuti concreti segnali positivi, e una serie di opere attese da decenni appare per la prima volta sulla via di una più o meno rapida realizzazione.*

*Se è vero, per fare ancora un esempio, che un altro degli ostacoli seri alle prospettive di crescita – comune, questo, anche al resto d'Italia – è l'insufficiente qualificazione delle risorse umane, è altrettanto vero che mai come ora gli Atenei torinesi sono apparsi così vitali, così determinati a crescere, non solo dal punto di vista degli insediamenti fisici, innervando l'intera regione e dialogando anche in maniera fruttuosa con le richieste che vengono dal mondo della produzione e dei servizi.*

*Se è vero, per fare un ulteriore esempio, che un altro ostacolo alla crescita è la frammentazione – e, spesso, la competizione «viziosa» – fra diversi livelli di governo, è vero anche che una serie di iniziative – dal Piano strategico di cui si è dotata la città all'organizzazione per Patti territoriali del resto della provincia alla stessa designazione di Torino quale sede per le Olimpiadi invernali del 2006 – mostrano una consapevolezza crescente fra i decisori pubblici e privati della necessità di una competizione «virtuosa», cooperativa, fondata sull'individuazione di priorità condivise.*

*Basterà, tutto questo? E, soprattutto, siamo in tempo? È questa seconda, in realtà, la domanda cruciale: in un mondo che muta così velocemente, i tempi del mutamento devono essere anch'essi veloci. E per chi negli anni ha accumulato ritardo, anche più veloci.*

*Il nostro lavoro, evidentemente, non può rispondere a questa domanda. E non può farlo non solo per i suoi limiti oggettivi, ma anche perché la risposta dipende assai poco da analisi scientifiche e assai più da elementi di fatto, da decisioni collettive e indi-*

*viduali: sta molto, in altri termini, nella volontà e lungimiranza di cui sapranno dar prova i maggiori attori pubblici e privati, sta nella comprensione da parte del governo nazionale dell'importanza, per l'Italia, di investire su quest'area, sta nell'uso che le élites politiche e civili torinesi e piemontesi sapranno fare dell'opportunità, da ora in poi, di scegliere e decidere in maniera autonoma su materie sempre più rilevanti. Al di là delle molte, spesso troppe parole, è questo che il federalismo significa: capacità di autogoverno dei territori, che valorizzi risorse, umane e finanziarie, e, partendo dal locale, sia capace di aprirsi di più al mondo di fuori.*

*Nei giorni in cui questo Rapporto va in stampa, orbita sopra le nostre teste, lontana e invisibile, una stazione spaziale: uno dei cui moduli è stato costruito qui, da una fabbrica torinese, e dall'aeroporto di Caselle è partito per gli Stati Uniti e poi per l'avventura spaziale. Ci sembra un buon segno, per la nostra città, all'inizio del terzo millennio, questo simbolico passaggio del testimone, dall'utilitaria all'astronave.*

L'EAU VIVE  
COMITATO GIORGIO ROTA

Torino, 30 aprile 2001